

Messaggio

numero

6828

data

9 luglio 2013

Dipartimento

ISTITUZIONI

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 24 settembre 2012 presentata da Eros N. Mellini e cofirmatari a nome del Gruppo UDC “Ripristinare la concessione di permessi di dimora temporanei (Tipo L) alle artiste impiegate nei locali notturni”

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

abbiamo esaminato la mozione 24 settembre 2012 presentata da Eros N. Mellini e cofirmatari a nome del Gruppo UDC, con la quale si chiede di *“ritornare allo statu quo ante la soppressione della concessione di permessi L ai cittadini extracomunitari, sfruttando i contingenti assegnati al Ticino per concedere detti permessi ai locali notturni, operanti sul territorio come tali ai sensi della Legge sugli esercizi pubblici”*.

A titolo preliminare, preme innanzitutto ricordare come questo Consiglio di Stato, con risoluzione governativa n. 1066 del 9 marzo 2010, abbia deciso che, a far tempo dal 1° ottobre 2010, la Sezione della popolazione - per principio - non rilasciasse più attestati di lavoro per persone straniere di Stati terzi che si producono come ballerine di cabaret o come balletti. Tale decisione è stata dichiarata legittima dal Tribunale cantonale amministrativo nel merito dell'evasione di un ricorso (cfr. sentenza TCA n. 52.2010.453).

Questo genere di permesso era stato introdotto più di 40 anni fa per permettere alle ballerine e spogliarelliste attive nei locali notturni d'esercitare la loro professione, derogando nella fattispecie ai normali contingenti di lavoro a disposizione del mondo economico. In seguito agli accordi di libera circolazione delle persone e alla loro estensione, tale particolarità oggettivamente non si giustifica più poiché è permesso alle agenzie di collocamento attive nel settore e ai locali notturni di assumere persone provenienti dall'UE-27/AELS, beneficiarie della mobilità geografica e professionale.

Un'attenta osservazione della realtà dei cabaret ha mostrato come questo tipo di attestato di lavoro spesso fosse purtroppo utilizzato anche per mascherare l'attività accessoria e illecita (sovente anche principale) della prostituzione. La sua eliminazione è rientrata dunque a pieno titolo nell'azione del Ministero Pubblico, delle forze di Polizia e degli Uffici amministrativi dello Stato volta a contrastare ogni eventuale occasione di pressione che può essere esercitata su persone che svolgono questo genere di professione. Coercizioni che talvolta possono giungere anche a togliere qualsiasi legittima libera scelta inficiando quindi lo scopo tutelativo per il quale lo statuto di ballerina era stato concepito e introdotto (cfr. Rapporto esplicativo relativo alla modifica dell'ordinanza sull'ammissione, il soggiorno e l'attività lucrativa (OASA) per l'abolizione dello statuto di artista di cabaret, aprile 2012, in [http://www.admin.ch/ch/i/gg/pc/documents/2216/OASA_Rapporto-espl_\(it\).pdf](http://www.admin.ch/ch/i/gg/pc/documents/2216/OASA_Rapporto-espl_(it).pdf)).

Considerato inoltre che 11 Cantoni, tra cui il nostro, avevano abrogato questa tipologia di attestato di lavoro - mentre altri lo stavano valutando seriamente - il Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP), nel corso del mese di giugno 2012, ha organizzato un'ampia procedura di consultazione in relazione alla proposta di abolire lo statuto di artiste di cabaret per il tramite della modifica dell'Ordinanza sull'ammissione, il soggiorno e l'attività lucrativa (OASA); [http://www.admin.ch/ch/i/gg/pc/documents/2216/OASA_Progetto_\(it\).pdf](http://www.admin.ch/ch/i/gg/pc/documents/2216/OASA_Progetto_(it).pdf), [http://www.admin.ch/ch/i/gg/pc/documents/2216/OASA_Rapporto-espl_\(it\).pdf](http://www.admin.ch/ch/i/gg/pc/documents/2216/OASA_Rapporto-espl_(it).pdf).

In questo contesto, lo scrivente Consiglio ha preso posizione il susseguente 24 ottobre esprimendosi favorevolmente dopo aver sentito il parere del Ministero Pubblico, della Polizia cantonale, della Sezione popolazione e della Divisione economia.

Le principali motivazioni a sostegno della nostra positiva presa di posizione erano le seguenti:

“Da un punto di vista economico (che era una delle ragioni per il mantenimento di questo permesso particolare), l'estensione della libera circolazione delle persone certamente supplisce all'assenza delle ballerine provenienti da Stati terzi.

Per quanto riguarda le conseguenze in campo penale il Ministero pubblico approva per principio la modifica non ravvisando controindicazioni particolari all'abolizione di tale statuto. In effetti, il settore è delicato posta la sua prossimità con il mondo della prostituzione e quindi a reati in materia di LF sugli stranieri ma anche ai reati più gravi quali quelli di tratta di esseri umani e sfruttamento della prostituzione.

Inoltre, sulla base dei riscontri dei controlli effettuati dalla Polizia cantonale, è constatato che buona parte delle donne presenti nei locali notturni sono cittadine comunitarie con regolare permesso di lavoro.

I controlli hanno dimostrato che non è quindi indispensabile per i datori di lavoro assumere artiste da cabaret provenienti da Paesi extra UE/AELS utilizzando l'attestato di lavoro, ma che hanno l'opportunità di assumere le comunitarie con altre tipologie di permessi”.

L'esito ufficiale di questa consultazione non è ancora noto, sembrerebbe tuttavia che la maggioranza dei Cantoni si sia espressa a favore dell'abolizione dello statuto di artista di cabaret.

Lo scorso 3 luglio in un comunicato stampa, il DFGP ha annunciato che sulla scorta dei numerosi pareri espressi in sede di consultazione, si è deciso di istituire un gruppo di esperti il quale dovrà elaborare proposte volte a proteggere le donne che operano nel settore erotico, il cui rapporto è atteso entro gennaio 2014.

La nostra posizione è inoltre rafforzata dal recente Messaggio relativo alla revisione totale della Legge sull'esercizio della prostituzione, attualmente all'esame della Commissione della legislazione, volta essenzialmente a regolamentare in maniera puntuale e circostanziata anche quest'attività professionale.

Per le considerazioni che precedono, proponiamo di **respingere** la mozione oggetto di questo nostro rapporto.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori Deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Vicepresidente, M. Bertoli

Il Cancelliere, G. Gianella

MOZIONE

Ripristinare la concessione di permessi di dimora temporanei (Tipo L) alle artiste impiegate nei locali notturni

del 24 settembre 2012

Premesse

Da quando i permessi L (lavoro temporaneo) sono stati limitati alle cittadine e ai cittadini UE/AELS, i locali notturni sono obbligati, per l'ingaggio di spettacoli nei loro locali, ad attingere al bacino UE - in particolare all'Italia - da dove si approfitta per portare la prostituzione sul ghiotto mercato ticinese.

Al fine di arginare un presunto mercato della prostituzione nei locali notturni, si è così di fatto parificato il locale notturno (contemplato nella Legge sugli esercizi pubblici) al bordello (da regolamentare invece a livello di legge sull'esercizio della prostituzione).

La realtà dimostra che questa misura non ha per nulla risolto il problema della prostituzione - legale o abusiva che sia - anzi, ha fatto sì che attorno all'offerta di prestazioni più o meno artistiche verso i locali notturni, siano sistematicamente affiancati scopi direttamente legati al mercato della prostituzione, con conseguente presenza di magnaccia e altri personaggi più o meno radicati nella criminalità internazionale.

La legge federale, almeno per il momento anche se da Berna si cominciano a sentire voci preoccupanti in questo senso, permette ancora dei margini di manovra concedendo ai cantoni dei contingenti per il rilascio di permessi L a cittadine e cittadini extracomunitari.

Siamo peraltro consci del fatto che il TRAM ha respinto nel frattempo alcuni ricorsi contro l'attuale legge, ma appunto per questo è tanto più opportuno un atto parlamentare volto a modificare quest'ultima.

Altrettanto siamo al corrente della tendenza di Berna ad abolire "tout court" il permesso in questione per le ballerine provenienti da Stati terzi (non UE o AELS), ma altresì contiamo che il messaggio non superi l'ostacolo parlamentare, in quanto decisamente discriminante. Non si capisce infatti perché si debbano applicare delle, peraltro assolutamente inefficaci, misure di protezione per presunte potenziali prostitute provenienti dai paesi extracomunitari dell'Est, mentre quelle provenienti dagli Stati UE o AELS ne sono private a causa della libera circolazione delle persone.

Siamo piuttosto dell'opinione che - previa la richiesta di dovute garanzie da parte dei locali notturni - sia opportuno permettere a quest'ultimi di lavorare a favore anche del turismo, mediante l'offerta di spettacoli di qualità il cui bacino migliore risulta essere quello russo.

Alla luce di quanto sopra, ci permettiamo d'inoltrare la presente mozione affinché si ritorni allo statu quo ante la soppressione della concessione di permessi L ai cittadini extracomunitari, sfruttando i contingenti assegnati al Ticino per concedere detti permessi ai locali notturni, operanti sul territorio come tali ai sensi della Legge sugli esercizi pubblici.

Per la Deputazione UDC:

Eros N. Mellini

Chiesa - Del Don - Filippini - Pinoja